

A.S. 2494
Ordine del giorno
Art. 1

La 11a Commissione,
in sede di esame del disegno di legge collegato alla stabilità 2016 recante “Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali” (A.S. 2494),

premessi che:

l'articolo 1, comma 1, prevede che il Governo sia delegato ad adottare, entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della legge, una misura nazionale di contrasto della povertà, denominata reddito di inclusione, da garantire uniformemente in tutto il territorio nazionale;

l'articolo 1, comma 2, lettera a), tra i principi e i criteri direttivi, prevede che la suddetta misura sia unica a livello nazionale, abbia carattere universale e sia condizionata alla prova dei mezzi, sulla base dell'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE), tenendo conto dell'effettivo reddito disponibile e di indicatori della capacità di spesa;

ciò posto, l'articolo 1, comma 2, alla lettera d), prevede la possibilità di un graduale incremento del beneficio e di una graduale estensione dei beneficiari, da individuare prioritariamente tra determinate categorie di soggetti, sulla base di risorse aggiuntive che affluiscono al Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, nonché attraverso eventuali ulteriori risorse da definire mediante specifici provvedimenti legislativi;

premessi inoltre che:

l'uso dell'ISEE dovrà essere calibrato anche in base alla ricomposizione delle misure di contrasto alla povertà esistenti;

l'ISEE, pur efficace nella valutazione complessiva della valutazione patrimoniale e reddituale, può produrre distorsioni in quanto non riporta le diminuzioni o gli aumenti di reddito e beni che avvengono tra quelli indicati al momento della dichiarazione sostitutiva unica (DSU) e quelli realmente disponibili al momento della richiesta di prestazione; ciò comporta il rischio di valutare una condizione molto precedente al momento della prestazione e, quindi, di non individuare correttamente la graduatoria dei beneficiari rispetto all'effettiva condizione;

considerato che:

l'articolo 1, comma 2, alla lettera c) prevede che il beneficio sia riconosciuto nei limiti delle risorse del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale, mentre alla lettera h) prevede che venga definita la durata dello stesso, prevedendone la possibilità di rinnovo;

considerato inoltre che:

la condizionalità prevista nella predisposizione del progetto personalizzato richiede che vengano anche stabilite soluzioni per impegnare, almeno parte dei beneficiari, in programmi di lavoro di pubblica utilità;

ritenuto fondamentale che

tutte le risorse stanziare possano trovare un pieno impiego;

impegna il Governo a:

a stabilire in modo chiaro, in sede di attuazione del disegno di legge delega, che la misura nazionale di contrasto della povertà abbia effettivamente carattere di universalità prevedendo, altresì, in sede di predisposizione del disegno di legge di bilancio e di tutti gli altri provvedimenti utili a tal fine, lo stanziamento delle risorse necessarie al fine di rendere concretamente realizzabili l'incremento graduale del beneficio, la graduale estensione della platea dei beneficiari, nonché lo sviluppo sul territorio di adeguati servizi per l'inclusione, nell'ambito di un Piano nazionale di contrasto alla povertà di durata pluriennale;

a valutare l'opportunità di considerare l'incidenza dei costi dell'abitare nella quantificazione del reddito disponibile, in relazione alla soglia di accesso alla misura e nella determinazione del beneficio;

a valutare l'opportunità di prevedere che gli enti erogatori possano richiedere ISEE aggiornati, adottando a tal fine anche una modulistica coerente all'"attualizzazione" del reddito disponibile in modo che la prestazione sia resa sulla base del reddito posseduto al momento della erogazione della stessa;

a prevedere programmi nazionali, da realizzare su base locale, per attivare lavori di utilità sociale, in applicazione della condizionalità prevista per alcuni dei beneficiari;

a gestire le risorse disponibili in modo da garantire nel corso dell'anno un progressivo riconoscimento dei soggetti titolari del diritto all'erogazione della prestazione;

a definire criteri e modalità di selezione, nonché procedure semplificate in applicazione delle priorità indicate, comunque in grado di assicurare il pieno impiego di tutte le risorse in dotazione.

LEPRI, ANGIANI, FAVERO, ICHINO, MANASSERO, PEZZOPANE, SPILABOTTE